



## DESIDERI IN VENDITA Charity 2.0

*di Sara Cerqua - Da LancioStory*

Justine Gignac e Christine Santora sono una coppia di New York City e per campare fanno gli artisti. Pur godendo di una certa popolarità per le loro opere dedicate alla spazzatura della Grande Mela, i due non navigano nell'oro e all'ora hanno aguzzato l'ingegno, arrivando a partorire una graziosa idea che galleggia in Rete.

Come la maggior parte di coloro che vivono in Paesi Sviluppati, Chris e Justine desiderano i beni che la società propone a ritmo incessante. Articoli e oggetti non strettamente necessari per la sopravvivenza, ma assolutamente indispensabili alla vita dell'uomo del ventunesimo secolo. Purtroppo, saldato l'affitto mensile di casa, mangiato, bevuto e messo il carburante nella macchina, i dollari per acquistare gli extra non avanzano mai. Così i due non possono permettersi spese inutili. Ciò non toglie che, come tutti i comuni mortali, abbiano una lunga lista di desideri. Per realizzarli hanno messo in piedi un impensabile link, denominato [www.wantsforsale.com](http://www.wantsforsale.com).

Nel sito, per ogni bene desiderato, hanno realizzato un corrispondente grafico. Hanno ritratto l'oggetto del desiderio su tela. La carrellata di opere è stata poi inserita in un'apposita galleria on-line, affinché gli utenti della Rete le acquistino. Quanto costano? Esattamente quanto l'oggetto che riproducono. Ma facciamo qualche esempio: il poster raffigurante l'iphone quattrocentotrenta dollari; quello che ritrae il Wii duecentosettanta; quell'altro con la chitarra sessantaquattro bigliettoni; una fetta di pizza e una birra per dieci dollari e così via. Acquistando on-line uno dei manifesti di Christine e Justine, si versa ai due la cifra esatta con la quale possono comprare l'oggetto vero e proprio. Dunque a loro andrà l'originale concreto e ai navigatori benefattori solo il disegno della cosa. Tra sghignazzi e battute di spirito, il progetto ha avuto un certo seguito. L'originale e opportunistica idea ha premiato i suoi autori, soprattutto a livelli di contatti web. Sull'onda dell'entusiasmo i due artisti hanno pensato bene di calcare la scena ancora un po' con un altro progetto, speculare al primo nella forma, ma assolutamente diverso negli intenti e nei destinatari.

Mettendo definitivamente da parte quel superfluo consumismo che caratterizza [wantsforsale.com](http://www.wantsforsale.com), i due newyorkesi hanno inaugurato [www.needsforsale.com](http://www.needsforsale.com). Assodato che questo genere di iniziative, per la loro particolarità, incuriosiscono gli utenti, gli artisti hanno pensato di tendere una mano a chi ha delle necessità vere, lontane dalla telefonia mobile, dai giochi interattivi, dalla musica. Needsforsale - che tradotto significa Bisogni in vendita - è dedicato a soddisfare le priorità oggettive dei meno fortunati, dei bambini affamati, dei senzatetto, di quanti vivono negli istituti di carità americani. Nella galleria ospitata all'interno del sito trovano spazio tele raffiguranti un giaccone, un portone, una mucca, un lavello da cucina, una parrucca, un prosciutto.

Ogni disegno è in vendita on-line e costa quanto l'oggetto originale che riproduce. Il cento per cento della vendita dei disegni è utilizzato per l'acquisto dei beni ritratti, destinati agli indigenti.

Molti hanno contribuito al progetto di solidarietà acquistando il manifesto. Non per niente, la scritta sold (venduto) compare sulla maggior parte degli articoli proposti. Sui beni superflui a uso e consumo dei due artisti permane la dicitura for sale (in vendita). Una buona idea, stavolta, serve anche a fare del bene.